

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, aprile 2016

n. 170 bis

Speciale

a cura di **Marcello Pierini**

Erasmus+ Sport



Editoriale

Lo sport nell'ordinamento dell'Unione europea

di **Marcello Pierini**

Nei trattati istitutivi delle Comunità europee non si rinvenivano competenze espresse riferite allo Sport e, d'altra parte, gli assertori più intransigenti dell'autonomia sportiva argomentavano l'esistenza di una sorta di "zona franca" anche rispetto alle norme primarie e derivate dell'ordinamento comunitario.

Tuttavia il processo di integrazione in corso a livello europeo e le competenze generali su diverse materie attribuite ed esercitate dall'Unione, hanno ben presto finito per attrarre lo sport all'interno del proprio ambito d'azione.

A pag. 2

Sommario

- ✓ Lo sport nell'ordinamento dell'Unione europea pag. 1
- ✓ Lo Sport nell'Ue pag. 2
- ✓ Lo sport nella legislazione europea pag. 3
- ✓ Il Contributo della Corte di giustizia alla definizione di un modello europeo di sport pag. 6
- ✓ Lo Sport nel programma Erasmus+ pag. 7
- ✓ Partenariati di collaborazione pag. 8
- ✓ Partenariati di collaborazione di piccola scala pag. 12
- ✓ Eventi sportivi europei senza scopo di lucro pag. 15

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi

Lo sport è stato chiamato così a confrontarsi con l'ordinamento comunitario sia in quanto attività economica in senso lato, e per questo assoggettabile alle regole del mercato interno, della Politica di concorrenza, sia in quanto settore nel quale sono espliciti servizi e occupati lavoratori cittadini dell'Ue, dunque relativamente alla libera circolazione delle persone, dei servizi, delle merci e dei capitali.

Negli ultimi quindici anni si è, inoltre, assistito ad un progressivo ampliamento della sfera di intervento dell'Unione, che ha poi trovato conferma nell'ambito di precise competenze di attribuzione, sul versante culturale, socio educativo e sanitario del fenomeno sportivo. Un'opera di progressiva chiarificazione su come il sistema sportivo deve compenetrarsi è stata possibile grazie all'opera straordinaria della Corte di giustizia dell'Unione. Dal punto di vista politico-istituzionale l'Unione europea sembra viceversa comprendere con un certo ritardo il ruolo straordinario che, per sua dimensione e funzioni avrebbe potuto svolgere lo sport a favore del consolidamento del processo di integrazione in corso a livello europeo.

Il fatto che lo sport rientrasse nelle competenze dell'Unione che afferiscono la costruzione del mercato interno e le politiche a questi collegate, non giustifica l'assenza di una competenza espressa in materia di sport nel Trattato di Roma ma è viceversa la riprova del ritardo con il quale un po' tutta la società europea occiden-

tale ha compreso l'importanza del fenomeno anche sotto l'aspetto socio culturale. Tale ritardo, infatti, poteva essere colmato già con l'Atto Unico del 1986, con il TUE del 1992 e con i successivi trattati modificativi della struttura istituzionale e competenziale dell'Unione.

Tuttavia, l'esperienza ha dimostrato quanto l'integrazione economica sia stata feconda e ricca di conseguenze anche in quei settori che, pur non contemplati (espressamente) dai Trattati, sono strettamente connessi alle aree di azione della Comunità. Per rintracciare gli elementi più significativi che hanno contribuito a delineare l'attuale modello di sport in Europa, occorre, a nostro parere, indirizzare l'attenzione su due distinte direttrici. Da un lato operare un'analisi della giurisprudenza comunitaria addentrando all'interno delle pronunce rese dalla Corte di giustizia che attraverso l'applicazione dei principi fondamentali del diritto comunitario, ha fortemente inciso sulla regolamentazione dello sport, o meglio di alcuni settori e profili dello stesso⁷⁴. Tale analisi ci consentirà di individuare anche le porzioni di competenza dell'Unione applicabili allo sport e, dall'altra, seguire l'evoluzione che ha portato Stati membri e Istituzioni europee a valorizzare la dimensione sociale dello sport attraverso iniziative specifiche e, soprattutto ad inserire lo sport tra le competenze specifiche dell'Unione (articolo 165 TUE, competenze di sostegno, coordinamento e completamento).

Lo Sport nell'Ue

Lo sport e l'attività fisica sono una parte essenziale della vita di milioni di europei. L'agenda politica dell'Ue comprende il nuovo programma Erasmus+, che promuove la cooperazione, il dialogo e la partecipazione

Spirito di squadra, solidarietà e fair play

Lo sport è importante perché:

- promuove il benessere fisico e mentale
- ha una funzione educativa e promuove valori sociali fondamentali
- ravvicina le comunità

- è un grande settore economico in rapida espansione
- contribuisce alla crescita e all'occupazione.

Tuttavia, occorre affrontare problemi quali il doping, le partite truccate e la violenza.

L'Ue sostiene la cooperazione fra i responsabili politici e il dialogo con le organizzazioni sportive per promuovere i valori positivi associati allo sport e affrontare le sfide del futuro.

Attività fisica a vantaggio della salute

L'Ue promuove l'attività fisica condividendo e favorendo le buone pratiche fra i suoi paesi

membri e gli altri soggetti interessati. Gli orientamenti dell'Ue in materia di attività fisica del 2008 mostrano come le politiche nazionali in diversi settori possono incoraggiare i cittadini a fare più attività fisica. La raccomandazione del Consiglio del 2013 sulla promozione trasversale nei settori dell'attività fisica salutare:

- incoraggerà politiche più efficaci in questo settore
- contribuirà a seguire l'evoluzione e le tendenze dei livelli di attività fisica e delle relative politiche.

L'attività fisica è promossa anche tramite la politica dell'Ue per la salute. La piattaforma d'azione europea per l'alimentazione, l'attività fisica e la salute offre un forum per affrontare le tendenze negative.

Lotta al doping

Il doping sviluppa la concorrenza sleale, scoraggia la partecipazione e l'interesse per lo sport e rappresenta un rischio concreto per la salute. L'Ue coopera in questo settore con:

- i paesi dell'Ue
- il Consiglio d'Europa
- l'UNESCO
- l'Agenzia mondiale antidoping .

I paesi dell'Ue discutono regolarmente a livello europeo delle questioni connesse all'antidoping prima di partecipare a dibattiti internazionali più allargati. A livello di Ue collaborano su temi riguardanti i diritti degli atleti, il doping nello sport amatoriale e la prevenzione di questo fenomeno. Erasmus+ Sport finanzia progetti per la prevenzione del doping. Le organizzazioni dei datori di lavoro e i sindacati si avvalgono del dialogo sociale dell'Ue per affrontare diverse questioni, fra cui la lotta al doping.

Inclusione sociale, integrazione e pari opportunità

Lo sport può aiutare a superare le barriere sociali, mette in evidenza le capacità delle

persone con disabilità e offre a donne e ragazze l'opportunità di sviluppare capacità di leadership. I paesi dell'Ue che richiedono finanziamenti dal Fondo sociale europeo e dal Fondo europeo di sviluppo regionale sono incoraggiati a includere progetti che promuovono l'inclusione sociale attraverso lo sport. Anche progetti transnazionali ed eventi internazionali hanno ricevuto finanziamenti.

Combattere il razzismo e la violenza

L'UE incoraggia i servizi di pubblica sicurezza e le autorità sportive a scambiarsi informazioni sui tifosi che rappresentano un rischio potenziale e a organizzare iniziative preventive. La Commissione ha sostenuto la creazione della rete "Calcio contro il razzismo in Europa" e di altri progetti correlati.

Buona gestione nello sport

Se da un lato l'Ue rispetta l'autonomia delle organizzazioni sportive, dall'altro promuove l'osservanza dei seguenti principi:

- democrazia
- trasparenza
- responsabilità nei processi decisionali
- rappresentanza di tutte le parti interessate.

La Commissione incoraggia i datori di lavoro, gli atleti e i professionisti dello sport a ricorrere al dialogo sociale europeo per strutturare le relazioni professionali in questo ambito. Esistono comitati per il dialogo sociale per il calcio professionale e per le attività ricreative.

Duplici carriere degli atleti

L'Ue favorisce l'istruzione e la formazione professionale dei giovani talenti dello sport in parallelo con i loro allenamenti intensivi per prepararli a una duplice carriera. Gli orientamenti dell'Ue per la duplice carriera degli atleti del 2012 mostrano come le politiche nazionali e dell'Ue possono promuovere questi obiettivi. Diversi progetti hanno beneficiato del sostegno dell'Ue.

Lo sport nella legislazione europea

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, avvenuta nel dicembre 2009, l'Unione europea (Ue) ha acquisito per la prima volta una competenza specifica nel settore dello sport. L'articolo 165 del trattato sul funzionamento

dell'Unione europea (TFUE) contiene aspetti dettagliati sulla politica dello sport dell'Ue. Lo sport viene inoltre menzionato nell'articolo 6 del TFUE, in quanto è uno degli ambiti politici in cui l'Unione ha la competenza di sostenere,

coordinare o integrare l'azione degli Stati membri.

Base giuridica

L'articolo 165 del TFUE contiene gli aspetti particolareggiati della politica dello sport e conferisce all'Ue le competenze per sostenere, coordinare e integrare le misure politiche nel settore sportivo adottate dagli Stati membri. Esso stabilisce che l'«Unione contribuisce alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa». Più specificamente, gli obiettivi della politica dello sport consistono: 1) nella promozione della lealtà e dell'apertura nelle competizioni sportive nonché nella cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport e 2) nella protezione dell'integrità fisica e morale degli atleti, in particolare dei più giovani.

L'esistenza di una nuova competenza specifica potrebbe aprire nuove possibilità di intervento dell'UE in ambito sportivo. Attualmente l'Ue dispone di una base giuridica che consente di sviluppare un programma sportivo specifico dell'UE con il sostegno di una dotazione di bilancio. La competenza rende inoltre possibile una migliore promozione dello sport in altre aree e programmi strategici dell'Ue quali la salute e l'istruzione.

Le disposizioni del trattato offrono inoltre all'Ue la possibilità di esprimersi con una sola voce nelle sedi internazionali e nei confronti dei paesi terzi. I ministri dello sport dell'Ue si incontreranno anche in occasione delle riunioni ufficiali del Consiglio per lo Sport. Il primo Consiglio ufficiale dell'UE per lo Sport ha avuto luogo il 10 maggio 2010. Il 16 settembre 2010, il Consiglio europeo ha cambiato il nome del Consiglio «Istruzione, gioventù e cultura»: al momento la sua denominazione ufficiale è Consiglio «Istruzione, Gioventù, Cultura — compresi gli affari audiovisivi — e Sport».

Tuttavia, le competenze dell'Ue sul mercato unico, la cui importanza sarà più cruciale che mai, hanno già avuto un impatto considerevole sullo sport. Nel corso degli anni la Corte di giustizia europea ha sviluppato una giurisprudenza ampia e importante che ha avuto ripercussioni di grande portata sul mondo dello sport (come il caso Bosman). Al tempo stesso, l'Ue ha già avuto una certa influenza

sullo sport, esercitando le proprie competenze di «diritto non vincolante» in aree strettamente correlate come l'istruzione, la salute e l'inclusione sociale mediante i rispettivi programmi di finanziamento.

Inoltre, la mancanza di una competenza giuridica specifica non ha impedito alla Commissione di gettare le basi per una politica dello sport dell'Ue, come evidenziato nel Libro bianco sullo sport del 2007 e nel relativo piano d'azione «Pierre de Coubertin», la cui attuazione è stata avviata nel 2008. La Commissione ha altresì finanziato direttamente alcuni progetti sportivi nell'ambito dell'azione preparatoria nel settore dello sport nel 2009, 2010 e 2011.

L'entrata in vigore del trattato di Lisbona ha incoraggiato la Commissione ad avviare i lavori sulla proposta di un programma completo dell'UE nell'ambito dello sport e su una comunicazione strategica per quanto concerne lo sport e il trattato di Lisbona.

Obiettivi

In virtù delle disposizioni e delle dichiarazioni contenute nel trattato, l'UE si occupa degli aspetti economici, sociali, educativi e culturali dello sport. Le sue attività sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di una maggiore lealtà e apertura nelle competizioni sportive e di una maggiore tutela dell'integrità morale e fisica di chi pratica sport, tenendo conto, nel contempo, della natura specifica dello sport.

Risultati

Il Libro bianco sullo sport presentato dalla Commissione nel luglio 2007 è stata la prima «iniziativa globale» sullo sport nell'ambito dell'UE. Attraverso l'attuazione delle misure proposte, la Commissione ha raccolto elementi utili sui temi che dovranno essere trattati in futuro. Tale iniziativa ha spianato la strada alla comunicazione della Commissione del gennaio 2011 concernente l'impatto che il trattato di Lisbona esercita sullo sport e intitolata «Sviluppare la dimensione europea dello sport».

A. Libro bianco sullo sport (2007)

A livello di UE la cooperazione e il dialogo nell'ambito dello sport sono notevolmente migliorati grazie al Libro bianco sullo sport del 2007. Quasi tutte le azioni contenute nel piano d'azione di cui è corredato, intitolato a Pierre de Coubertin, sono state realizzate o sono in fase di attuazione.

Il documento contiene una serie di misure da attuare e sostenere da parte dell'Unione europea, tra cui: **il ruolo sociale dello sport:** migliorare la salute pubblica attraverso l'attività fisica; lottare contro il doping; rafforzare il ruolo dello sport nel campo dell'istruzione; attività di volontariato; inclusione sociale, lotta contro il razzismo; lo sport quale strumento di sviluppo; **la dimensione economica dello sport:** la raccolta di dati comparabili; la garanzia di un supporto finanziario per le associazioni di attività sportive praticate a livello di base; **l'organizzazione dello sport:** specificità dello sport; libera circolazione, trasferimento di giocatori e agenti di giocatori; la tutela dei minori; lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro; il sistema di autorizzazione delle società e i diritti di trasmissione.

Il Libro bianco ha inoltre proposto azioni concrete in un dettagliato piano di azione noto anche come piano d'azione «Pierre de Coubertin». Esso tratta in particolare gli aspetti sociali ed economici dello sport come la salute pubblica, l'istruzione, l'inclusione sociale, il volontariato, le relazioni esterne e il finanziamento. In vari ambiti il Libro bianco rimane una base appropriata per le attività nel campo dello sport a livello di Ue, ad esempio, la promozione del volontariato nello sport, la tutela dei minori e la protezione ambientale.

B. Programma dell'UE nel settore dello sport

Nella sua risoluzione sul Libro bianco sullo sport del 14 aprile 2008, il Parlamento ha invitato la Commissione a proporre un programma dell'UE nel settore dello sport, nonché azioni preparatorie nel settore sportivo a partire dal 2009. Nel dicembre 2008 il Parlamento ha approvato un bilancio per la prima azione preparatoria. Nel frattempo, nel 2009 e nel 2010, la Commissione ha adottato un programma di lavoro annuale concernente le sovvenzioni e i contratti per le azioni preparatorie nell'ambito dello sport e degli eventi speciali. L'obiettivo di queste azioni preparatorie consiste nella preparazione delle future azioni dell'UE nel settore dello sport, in vista dell'attuazione delle disposizioni del trattato in materia. Il programma dell'Ue nel settore dello sport dovrebbe contribuire alla promozione dei valori europei, del ruolo sociale

ed educativo dello sport, di uno stile di vita fisicamente attivo e della cooperazione con paesi terzi e le organizzazioni internazionali nel settore dello sport, solo per citarne alcuni.

Lo sport fa parte integralmente di Erasmus+, il nuovo programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport per il periodo 2014-2020, dotato di un capitolo e di un bilancio specifici e che consentirà all'Ue di concentrarsi sulle questioni che non possono essere affrontate efficacemente a livello nazionale.

Le attività di Erasmus+ nel campo dello sport mirano a sostenere le azioni che aumentano le capacità e la professionalità, migliorano le competenze di gestione e rafforzano la qualità dell'attuazione dei progetti Ue, creando altresì legami tra le associazioni del settore sportivo. Il PE ha accolto con estremo favore il fatto che tali azioni sono incentrate sulle attività sportive di base, nonché sul sostegno a favore dei progetti destinati a contrastare l'intolleranza e le discriminazioni.

C. Sviluppare la dimensione europea dello sport

Nel gennaio 2011 la Commissione ha presentato una comunicazione concernente l'impatto del trattato di Lisbona sullo sport intitolata «Sviluppare la dimensione europea dello sport». Si tratta del primo documento strategico adottato dalla Commissione nel settore dello sport dall'entrata in vigore del trattato. Basandosi sul Libro bianco del 2007, la comunicazione evidenzia le potenzialità dello sport atte a contribuire in modo significativo agli obiettivi generali della strategia Europa 2020 mediante il rafforzamento delle possibilità di impiego e della mobilità tramite la promozione dell'inclusione sociale per mezzo dello sport e, tra le altre cose, dell'istruzione e della formazione. La comunicazione suggerisce all'UE la necessità di firmare la Convenzione antidoping del Consiglio d'Europa, di sviluppare e attuare norme e requisiti in materia di protezione e sicurezza negli eventi sportivi internazionali, di continuare a compiere progressi verso l'introduzione di obiettivi nazionali basati sugli orientamenti dell'UE in materia di attività fisica e di sviluppare standard per l'accesso dei disabili alle strutture e agli eventi sportivi.

Sotto il profilo delle questioni economiche la Commissione invita le associazioni sportive a stabilire meccanismi per la vendita collettiva di diritti di trasmissione al fine di garantire un'adeguata redistribuzione degli introiti. Le altre questioni affrontate concernono i diritti di

proprietà intellettuale correlati allo sport, la promozione dello scambio delle migliori prassi in materia di finanziamenti sportivi trasparenti e sostenibili e il monitoraggio dell'applicazione della legislazione in materia di aiuti di Stato nel campo dello sport.

Il Contributo della Corte di giustizia alla definizione di un modello europeo di sport

di **Marcello Pierini**

A partire dagli anni settanta l'Unione europea si è occupata di sport principalmente attraverso le pronunce giurisdizionali della sua Corte di giustizia.

La produzione giurisprudenziale della Corte in materia può essere suddivisa in quattro fasi, nelle quali si affermano progressivamente il numero dei principi del diritto dell'Unione ritenuti rilevanti.

In una prima fase, che prende forma a metà degli anni settanta, la Corte di giustizia dell'Unione si è preoccupata di affrontare la tematica dell'assoggettabilità delle attività sportive ai principi contenuti nel Trattato Ce, con particolare riferimento al principio della libertà di circolazione. Quello che emerge è che lo sport, in quanto attività economicamente rilevante, rientra nell'ambito di applicazione del diritto comunitario⁷⁵. La seconda fase è caratterizzata dalla centralità della sentenza *Bosman* del 1995 e dagli effetti che ne scaturiscono in materia di libera circolazione e di vincoli di appartenenza degli sportivi. La terza fase è caratterizzata dal post "Bosman" e da tanti tentativi di tirare in ballo l'incompatibilità con il diritto europeo nel tentativo di scardinare o stravolgere il sistema sportivo. Tre pronunce della Corte di giustizia spiccano in questa fase: *Agostini* (1998), *Deliège* (1997) e *Lehtonen* (1996).

L'ultima coincide con l'attuale periodo ed è segnata dalla sentenza *Meca - Medina e Majen* del 2006, che la Corte pronuncia in via diretta sovvertendo le conclusioni cui erano giunti Commissione europea e Tribunale (all'epoca ancora chiamato di "primo grado"). Nella sentenza la Corte mostra una particolare attenzione verso il problema delle sanzioni disciplinari, capaci di incidere sulla disciplina

della concorrenza, soffermandosi inaspettatamente a chiarire il suo punto di vista sull'autonomia del fenomeno sportivo e sui limiti della regolamentazione tecnica.

- *Sentenza Walrave* - Corte di giustizia delle Comunità europee, 12 dicembre 1974, numero 36 *Walrave e Koch c. Association Union cycliste internazionale*.
- *Sentenza Donà* - Corte di giustizia delle Comunità europee, sentenza 14 luglio 1976, causa numero 13, *Donà*
- *Sentenza Bosman*, Sentenza Corte di giustizia, 15 dicembre 1995, causa 415/93
- *Sentenza Olsson*, Corte di Giustizia 27 novembre 1992
- *Sentenza Deliège*, Corte di giustizia, sentenza 11 aprile 2000, *Deliège Cause riunite C-51/96 e C-191/97*
- *Sentenza Lehtonen*, Corte di giustizia delle Comunità europee nella causa C-176/96 *Jyri Lehtonen /Fédération Royale belge des sociétés de basket-ball Asbl - Frbsb)*
- *Sentenza Malaja*, Corte Amministrativa d'Appello di Nancy, sentenza del 3 febbraio 2000
- *Kolpak*, Corte di giustizia, sentenza 8 maggio 2003, causa C- 438/2000
- *Sentenza Simutenkov*, Corte di giustizia, sentenza 12 aprile 2005 C-265/03
- *Sentenza Meca-Medina e Majen*, Sentenza Corte di giustizia delle Comunità europee, 18 luglio 2006, causa C- 519/04 *David Meca-Medina e Igor Majcen/Commissione delle Comunità europee*

- *Caso Olympique Lyonnais - Olivier Bernand*, sentenza Olympique Lyonnais, 16 marzo 2010 - causa C-325/08
- *Sentenza Piau*, Corte di giustizia, sentenza 26 gennaio 2005, Laurent Piau contro Commissione delle Comunità europee, causa T-193/02

Lo Sport nel programma Erasmus+

Il nuovo programma **Erasmus+** è pienamente operativo dal gennaio 2014. Il via libera è stato dato dai Ministri dei 28 paesi UE riuniti nel Consiglio Competitività martedì 3 dicembre 2013 e faceva seguito all'approvazione da parte del Parlamento europeo avvenuta il 19 novembre dello stesso anno. L'adozione finale ha avuto luogo l'11 dicembre 2013, con la firma congiunta del regolamento da parte di Consiglio e Parlamento. Oltre a riunire i programmi UE per l'istruzione, la formazione e la gioventù (Comenius, Erasmus, Erasmus Mundus, Leonardo da Vinci e Grundtvig) in un unico programma è stato, per la prima volta, incluso anche lo sport. Il programma si è rivolto ai giovani di età compresa tra il 13 e i 30 anni, aiutandoli a svolgere attività formativa in un altro Paese dell'Unione. Per il settennio 2014/2020 sono stati stanziati complessivamente 14,7 miliardi di euro, con un aumento del 40% rispetto al budget precedente. Al settore dello sport è stato destinato l'1,8% del bilancio complessivo, pari a 238,8 milioni di euro.

Nel 2016 è previsto un budget di 27,4 milioni di euro. Il focus del settore sarà sullo sport di base, con l'obiettivo di affrontare le minacce per l'integrità dello sport, che attraversano i confini nazionali, come il doping e le partite truccate. Altro obiettivo è di contrastare la violenza nello sport ed ogni tipo di intolleranza e discriminazione. Particolare spazio è riconosciuto alla "Settimana europea dello sport - EWoS 2016".

Il programma Erasmus+ (2014-2020) si concentra sullo sport di base. Può cofinanziare iniziative con l'obiettivo di sviluppare, condividere e mettere in pratica idee e attività innovative in tutta l'UE, a livello nazionale, regionale e locale.

Il programma Erasmus+ Sport aiuterà a sviluppare la dimensione europea dello sport migliorando la cooperazione fra organizzazioni

sportive, amministrazioni pubbliche e altri soggetti interessati. Il programma si concentra sui seguenti settori.

Per la call 2016 sono elegibili anche le "small collaborative partnership" ovvero progetti di piccola dimensione e con limitato numero di partecipanti.

Le attività Erasmus+ nel campo dello sport mirano a sostenere le azioni che aumentano la capacità e la professionalità, migliorano le competenze di gestione, e aumentano la qualità della realizzazione dei progetti UE, così come la creazione di collegamenti tra le organizzazioni del settore dello sport.

In particolare, tali attività devono mirare a:

- affrontare le minacce transfrontaliere per l'integrità dello sport;
- promuovere e sostenere la buona governance nello sport e le carriere parallele degli atleti;
- promuovere attività di volontariato, l'inclusione sociale e le pari opportunità nello sport
- aumentare la consapevolezza dei benefici dell'attività fisica per la salute
- aumentare la partecipazione nello sport.

Il programma finanzia partenariati di collaborazione ed eventi sportivi senza scopo di lucro, oltre a sostenere le azioni che mirano a rafforzare i dati per la definizione delle politiche e promuovere il dialogo con i soggetti interessati.

Le azioni nel settore dello sport sono incentrate principalmente sugli sport di base.

A livello sistemico le azioni in questo settore dovrebbero contribuire allo sviluppo della dimensione europea nello sport; in un'ottica individuale i progetti sostenuti da Erasmus+ devono condurre all'aumento dei livelli di partecipazione allo sport e alle attività fisiche.

Quali sono le azioni sostenute?

- Le seguenti azioni nel settore dello sport sono attuate tramite questa Guida al Programma:
- partenariati di collaborazione;
- partenariati di collaborazione di piccola scala; eventi sportivi europei senza scopo di lucro.

Nel 2016 la Commissione Europea verificherà l'opportunità e l'importanza della selezione dei piccoli progetti per meglio promuovere lo sport di base (partenariati di piccola scala).

Inoltre, Erasmus+ sostiene anche le azioni che mirano a rafforzare i dati concreti per la definizione delle politiche (studi, raccolta di dati, sondaggi, ecc.), per promuovere il dialogo con i soggetti interessati europei pertinenti (il forum sullo sport dell'Ue, eventi della presidenza dell'Ue, conferenze, riunioni, seminari, ecc.). Queste azioni saranno attuate direttamente dalla Commissione europea o tramite l'Agenzia esecutiva.

Gli obiettivi specifici perseguiti dal Programma Erasmus+ nel settore dello sport sono i seguenti:

- contrastare le minacce transnazionali all'integrità dello sport, come il doping, le partite truccate e la violenza, nonché tutte le forme di intolleranza e discriminazione;
- promuovere e sostenere la buona governance nello sport e la duplice carriera degli atleti;
- promuovere le attività di volontariato nello sport unitamente all'inclusione sociale, alle pari opportunità e alla sensibilizzazione sull'importanza dell'attività fisica a vantaggio della salute aumentando la partecipazione e la parità di accesso alle attività sportive per tutti.

Come previsto dal regolamento Erasmus+, l'attenzione è rivolta in particolare allo sport di base. Si prevede che le azioni nel settore dello sport portino allo sviluppo della dimensione europea in ambito sportivo attraverso la generazione, condivisione e diffusione di esperienze e conoscenze relativamente a diverse questioni inerenti lo sport a livello europeo.

In ultima analisi, i progetti nell'ambito dello sport sostenuti da Erasmus+ devono condurre all'aumento dei livelli di partecipazione allo sport, alle attività fisiche e al volontariato. Più specificatamente,

- aumento della conoscenza e della consapevolezza relativamente allo sport e all'attività fisica nei paesi
- aderenti al Programma;
- aumento della consapevolezza relativamente al ruolo dello sport in termini di promozione dell'inclusione sociale, delle pari opportunità e dell'attività fisica a vantaggio della salute;
- rafforzamento della cooperazione tra istituzioni e organizzazioni attive nel settore dello sport e dell'attività fisica;
- migliore partecipazione delle organizzazioni sportive e di altre organizzazioni pertinenti provenienti da vari paesi aderenti al Programma alle reti avanzate;
- migliore condivisione delle buone pratiche.

Si prevede che le azioni nel settore dello sport contribuiscano all'attuazione della settimana europea dello sport, un'iniziativa lanciata dalla Commissione per promuovere lo sport e l'attività fisica nell'Unione europea alla luce dei livelli di partecipazione in calo. La settimana europea dello sport sarà organizzata secondo i seguenti principi: un'inaugurazione ufficiale, un evento lancio di 4 giornate, ogni giorno con un differente tema specifico: sport & educazione, sport & attività lavorative, sport all'aperto, sport & società sportive e sport nei centri fitness. Tra le altre attività, la settimana europea dello sport promuoverà l'organizzazione di attività di sensibilizzazione transfrontaliere.

La seconda edizione della settimana europea dello sport inizierà il 10 settembre 2016. Oltre alle attività organizzate dalla Commissione Europea, gli stati membri organizzeranno anche una settimana nazionale dello sport.

Ulteriori informazioni relative alla settimana europea dello sport sono disponibili alla pagina <http://ec.europa.eu/sport/>

Partenariati di collaborazione

Quali sono gli obiettivi di un partenariato di collaborazione?

I partenariati di collaborazione offrono l'opportunità di sviluppare, trasferire e/o attuare pratiche innovative in diversi settori

relativi allo sport e all'attività fisica tra varie organizzazioni e attori nell'ambito dello sport e non, comprese in particolare le autorità pubbliche a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, le organizzazioni sportive, le organizzazioni nell'ambito dello sport e gli organismi educativi.

I partenariati di collaborazione sono, in particolare, progetti innovativi che intendono:

- combattere il doping a livello di sport di base, soprattutto in ambienti ricreativi come lo sport praticato a livello dilettantistico e il fitness;
- sostenere la prevenzione e la sensibilizzazione tra i soggetti interessati coinvolti nella lotta contro le partite truccate;
- sostenere gli approcci di prevenzione, educativi e innovativi per contrastare la violenza, il razzismo e l'intolleranza nello sport;
- sostenere l'attuazione dei documenti politici dell'UE nel settore dello sport e in altre aree politiche pertinenti come raccomandazioni, orientamenti, strategie politiche, ecc. (ad esempio le linee d'azione raccomandate dall'UE in materia di attività fisica, gli orientamenti europei sulla duplice carriera degli atleti, i principi sulla buona governance nello sport, ecc.).

Particolare attenzione sarà posta sui progetti che affrontano gli sport di base.

I partenariati di collaborazione dovrebbero promuovere la creazione e lo sviluppo di reti europee nel settore dello sport. L'UE può di conseguenza fornire opportunità di cooperazione che non sarebbero potute esistere senza la sua azione tra i soggetti interessati. I partenariati di collaborazione dovrebbero anche migliorare le sinergie con, e tra, le politiche locali, regionali, nazionali e internazionali per promuovere lo sport e l'attività fisica e per affrontare le sfide relative allo sport.

Nell'ambito del quadro dei partenariati di collaborazione, Erasmus++ mira a sostenere la verifica e lo sviluppo di nuove tipologie di progetti e di nuove forme di cooperazione transnazionale nel settore dello sport che probabilmente ispireranno lo sviluppo, su una

larga scala di iniziative sostenute con i regimi di finanziamento nazionali o altri fondi europei, come i fondi strutturali e di investimento europei.

Quali attività sono sostenute nell'ambito di questa azione?

Erasmus+ offre un'ampia flessibilità in termini di attività che i Partenariati di collaborazione possono attuare, purché la proposta dimostri che queste attività sono le più adeguate per raggiungere gli obiettivi definiti per il progetto.

I partenariati di collaborazione di norma possono coprire una vasta gamma di attività, come ad esempio:

- creazione di reti fra i soggetti chiave interessati;
- individuazione e condivisione di buone pratiche;
- sviluppo e attuazione di moduli di formazione e insegnamento;
- attività per aumentare le competenze dei moltiplicatori nel settore dello sport e per sviluppare il monitoraggio e l'analisi comparativa degli indicatori, soprattutto per quanto riguarda la promozione di comportamenti e codici di condotta etici tra gli sportivi;
- attività di sensibilizzazione sul valore dello sport e dell'attività fisica in relazione allo sviluppo personale, sociale e professionale degli individui;
- attività per aumentare i dati concreti nel settore dello sport per affrontare le sfide della società ed economiche (raccolta di dati, sondaggi, consultazioni, ecc.);
- attività per promuovere sinergie innovative tra il settore dello sport e i settori della sanità, dell'istruzione, della formazione e della gioventù; conferenze, seminari, riunioni, eventi e azioni di sensibilizzazione a sostegno delle attività summenzionate.

Chi può partecipare a un partenariato di collaborazione?

I partenariati collaborativi sono aperti a ogni tipo di organizzazione non-profit e organismo pubblico. A seconda dell'obiettivo del progetto, i partenariati di collaborazione dovrebbero coinvolgere una gamma adeguata e diversificata di partner al fine di trarre vantaggio dalle loro

diverse esperienze, profili e competenze specifiche e di produrre risultati del progetto pertinenti e di alta qualità.

Come regola generale, i partenariati di collaborazione mirano alla cooperazione tra le organizzazioni con sede nei paesi aderenti al programma. Tuttavia, se la loro partecipazione apporta un valore aggiunto essenziale al progetto, le organizzazioni dei paesi partner possono essere coinvolte in un Partenariato di collaborazione in qualità di partner (non di candidati).

Un partenariato di collaborazione deve prevedere un:

Richiedente/coordinatore: organizzazione che presenta la proposta di progetto a nome di tutti i partner. Quando il progetto ottiene la sovvenzione, il richiedente/coordinatore diventerà il principale beneficiario della sovvenzione UE e sottoscriverà una convenzione di sovvenzione pluribeneficari a nome del consorzio. Il suo ruolo di coordinamento si distingue per le seguenti funzioni:

- a) rappresenta e agisce a nome delle organizzazioni partecipanti nei confronti della Commissione europea;
- b) detiene la responsabilità finanziaria e giuridica per la corretta attuazione operativa, amministrativa e finanziaria dell'intero progetto;
- c) coordina il partenariato di collaborazione in collaborazione con tutti gli altri partner del progetto.

Partner a pieno titolo: organizzazioni che contribuiscono attivamente alla preparazione, attuazione e valutazione del partenariato di collaborazione. Ciascun partner a pieno titolo deve sottoscrivere un mandato con cui il firmatario conferisce procura al coordinatore di agire in suo nome e per suo conto durante l'attuazione del progetto.

Partner associati (opzionale): altre organizzazioni parzialmente coinvolte nel progetto. Queste organizzazioni contribuiscono all'attuazione di specifici compiti/attività del progetto o sostengono la diffusione e la sostenibilità del partenariato di collaborazione. Per questioni di gestione contrattuale i "partner

associati" non sono considerati parte del consorzio per il partenariato di collaborazione.

Quali sono i criteri utilizzati per la valutazione di un partenariato di collaborazione?

L'elenco riportato di seguito indica i criteri formali che un progetto collaborativo deve rispettare per poter beneficiare di una sovvenzione Erasmus+:

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Organizzazioni partecipanti ammissibili: qualsiasi organizzazione no-profit o organismo pubblico con sede in uno dei paesi aderenti al programma o in un paese partner qualsiasi del mondo. Ad esempio, tale organizzazione può essere (elenco non esaustivo):

- un ente pubblico incaricato dello sport a livello locale, regionale o nazionale;
- un comitato olimpico nazionale o una federazione sportiva nazionale;
- un'organizzazione sportiva a livello locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale;
- una lega sportiva nazionale;
- un club sportivo;
- un'organizzazione o sindacato in rappresentanza degli atleti;
- un'organizzazione o sindacato che rappresenta professionisti e volontari nello sport (quali allenatori, dirigenti, ecc.);
- un'organizzazione che rappresenta il movimento "sport per tutti";
- un'organizzazione attiva nel settore della promozione dell'attività fisica;
- un'organizzazione che rappresenta il settore del tempo libero;
- un'organizzazione attiva nel settore dell'istruzione, della formazione o della gioventù.

Chi può presentare la candidatura?

Ogni organizzazione partecipante avente sede in un paese aderente al programma può candidarsi. L'organizzazione presenta la candidatura a nome di tutte le organizzazioni partecipanti coinvolte nel progetto.

Numero e profilo delle organizzazioni partecipanti

Un partenariato di collaborazione è transnazionale e coinvolge almeno cinque organizzazioni di cinque diversi paesi aderenti al programma. Tutte le organizzazioni partecipanti devono essere identificate al momento della presentazione di una domanda di sovvenzione.

Durata del progetto

Da 12 a 36 mesi. La durata deve essere scelta nella fase di presentazione delle candidature (12, 18, 24, 30 o 36 mesi), sulla base dell'obiettivo del progetto e del tipo di attività previste nel tempo.

Sede (o sedi) dell'attività

Le attività devono essere svolte nei paesi (uno o più) delle organizzazioni partecipanti al partenariato di collaborazione.

Dove candidarsi?

Presso l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura con sede a Bruxelles.

Quando candidarsi?

I candidati devono presentare la loro domanda di sovvenzione entro il 26 giugno alle 12 pm (mezzogiorno, ora di Bruxelles) per i progetti che iniziano il 1° gennaio dell'anno seguente.

CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Circa il 50% del bilancio sarà dedicato a progetti riguardanti i seguenti obiettivi:

- sostegno all'attuazione degli orientamenti dell'UE sulla doppia carriera degli atleti;
- sostegno all'attuazione degli orientamenti dell'UE in materia di attività fisica.

Circa il 50% del bilancio sarà destinato ad altri obiettivi menzionati nella sezione precedente "Cos'è un partenariato di collaborazione?".

Nell'ambito di queste categorie, i progetti saranno valutati secondo i seguenti criteri:

Pertinenza del progetto (massimo 30 punti)

a) La pertinenza della proposta rispetto a:

- gli obiettivi delle politiche europee nel campo dello sport

- gli obiettivi e le priorità dell'azione

b) La misura in cui:

- La proposta è basata su un'analisi dei bisogni autentica e adeguata

- gli obiettivi sono chiaramente definiti, realistici e affrontano questioni relative alle organizzazioni partecipanti e ai gruppi mirati

- la proposta è innovativa e/o complementare alle altre iniziative già svolte dalle organizzazioni partecipanti

- la proposta fornisce valore aggiunto a livello UE grazie a risultati che non avrebbero potuto essere realizzati con attività svolte esclusivamente da un singolo paese

Qualità dell'elaborazione e dell'attuazione del progetto (massimo 20 punti)

✓ La chiarezza, la completezza e la qualità del programma di lavoro, comprese fasi appropriate per la preparazione, l'attuazione, il monitoraggio, la valutazione e la diffusione

✓ La congruenza tra gli obiettivi del progetto, la metodologia, le attività e il bilancio proposto

✓ La qualità e la fattibilità della metodologia proposta

✓ L'esistenza e la qualità delle disposizioni relative alla gestione (scadenze, organizzazione, compiti e responsabilità sono ben definite e realistiche)

✓ L'esistenza e la pertinenza delle misure di controllo della qualità per assicurare che l'attuazione del progetto sia di alta qualità, sia completata in tempo e rientri nel bilancio

✓ La misura in cui il progetto è efficace dal punto di vista dei costi e stanziamento risorse adeguate per ogni attività

Qualità della squadra del progetto e degli accordi di cooperazione (massimo 20 punti)

✓ La misura in cui:

- se del caso, il progetto include una composizione appropriata di organizzazioni partecipanti complementari con i necessari profili, esperienze e competenze per realizzare con successo tutti gli aspetti del progetto

- il progetto include persone con esperienza nei settori adeguati come le politiche e la pratica sportiva (formazione, gare, allenamento, ecc.), esperienza accademica o la capacità di raggiungere un pubblico più vasto

- la distribuzione delle responsabilità e dei compiti dimostra l'impegno e il contributo attivo di tutte le organizzazioni partecipanti

✓ Se del caso, la misura in cui il coinvolgimento di un'organizzazione partecipante avente sede in un paese partner porta al progetto un valore aggiunto

essenziale (se questa condizione non è soddisfatta, il progetto non sarà considerato per la selezione).

Impatto e diffusione (massimo 30 punti)

- La qualità delle misure per la valutazione dei risultati del progetto
- Il potenziale impatto del progetto:
 - sui partecipanti e sulle organizzazioni partecipanti, durante e dopo l'arco della durata del progetto
 - al di fuori delle organizzazioni e dei soggetti che partecipano direttamente al progetto, a livello locale, regionale, nazionale e/o europeo
- La qualità del piano di diffusione: l'adeguatezza e la qualità delle misure che mirano alla condivisione dei risultati del progetto all'interno e all'esterno delle organizzazioni partecipanti
- Se pertinente, la misura in cui la proposta descrive il modo in cui i materiali, i documenti e i supporti prodotti saranno resi disponibili gratuitamente e promossi mediante licenze aperte, e non contiene limitazioni sproporzionate;
- La qualità dei piani per assicurare la sostenibilità del progetto: la sua capacità di continuare ad avere un impatto e di produrre risultati dopo il termine della sovvenzione dell'Ue.

Per essere considerate per il finanziamento, le proposte devono ottenere almeno 60 punti. Inoltre, devono ottenere almeno la metà dei punti massimi in ogni categoria dei criteri di assegnazione summenzionati (cioè minimo 15 punti per le categorie "pertinenza del progetto" e "impatto e diffusione"; 10 punti per le categorie "Qualità dell'elaborazione e dell'attuazione del progetto" e "Qualità della squadra del progetto e degli accordi di cooperazione").

Quali sono le norme di finanziamento?

Il bilancio del progetto deve essere elaborato conformemente alle seguenti norme di finanziamento (in euro):

Costi ammissibili

Qualsiasi costo direttamente connesso all'attuazione delle attività complementari del progetto, compresi:

Costi diretti ammissibili:

- Personale
- Viaggio e soggiorno
- Attrezzature
- Consumi e forniture
- Appalti
- Diritti, imposte e oneri
- Altri costi

Costi indiretti:

Un importo forfettario, non superiore al 7% dei costi diretti ammissibili del progetto, è ammissibile nell'ambito dei costi indiretti, che rappresentano i costi amministrativi generali del beneficiario che possono essere considerati imputabili al progetto (per es. fatture per l'energia elettrica o per l'uso di Internet, costi per le sedi, costi per il personale permanente, ecc.)

Meccanismo di finanziamento

Quota di costi ammissibili

Importo

Sovvenzione massima concessa: 500 000 EUR
Massimo l'80% dei costi ammissibili totali.

Norma di assegnazione

Condizione: il bilancio richiesto è giustificato in relazione alle attività pianificate.

Partenariati di collaborazione di piccola scala

Quali sono gli obiettivi di un partenariato di collaborazione di piccola scala?

I partenariati di collaborazione di piccola scala offrono l'opportunità di sviluppare, trasferire e/o attuare pratiche innovative in diversi settori relativi allo sport e all'attività fisica tra varie

organizzazioni e attori nell'ambito dello sport e non, comprese in particolare le autorità pubbliche a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, le organizzazioni sportive, le organizzazioni nell'ambito dello sport e gli organismi educativi. I partenariati di

collaborazione di piccola scala sono, in particolare, destinati ad assicurare la continuità delle azioni Preparatorie del 2013 e sono progetti innovativi che intendono:

- ✓ incoraggiare l'inclusione sociale e le uguali opportunità nello sport, in particolare sostenendo l'attuazione delle strategie dell'Unione Europea, particolarmente la strategia sulla parità di genere e sulla disabilità;
- ✓ incoraggiare la partecipazione allo sport e l'attività fisica, in particolare sostenendo l'attuazione degli orientamenti dell'UE in materia di attività fisica;
- ✓ promuovere la tradizione degli sport e dei giochi europei;
- ✓ sostenere la mobilità di volontari, allenatori, dirigenti e staff delle organizzazioni sportive non-profit;
- ✓ proteggere gli atleti, soprattutto i più giovani, dai rischi sulla salute e sulla sicurezza aumentando le condizioni degli allenamenti e la competizione.

I partenariati di collaborazione di piccola scala dovrebbero promuovere la creazione e lo sviluppo di reti europee nel settore dello sport. L'Ue può di conseguenza fornire opportunità di una cooperazione rafforzata tra i soggetti interessati, che non sarebbero potute esistere senza la sua azione.

I partenariati di collaborazione di piccola scala dovrebbero anche migliorare le sinergie con, e tra, le politiche locali, regionali, nazionali e internazionali per promuovere lo sport e l'attività fisica e per affrontare le sfide relative allo sport. Attraverso la sua Agenzia esecutiva la Commissione effettuerà nel corso dell'anno la selezione

Quali attività sono sostenute nell'ambito di questa azione?

Erasmus+ offre un'ampia flessibilità in termini di attività che i Partenariati di collaborazione di piccola scala possono attuare, purché la proposta dimostri che queste attività sono le più adeguate per raggiungere gli obiettivi definiti per il progetto. I partenariati di collaborazione di norma possono coprire una vasta gamma di attività, come ad esempio:

- ✓ creazione di reti fra i principali soggetti interessati;

- ✓ sviluppo, promozione, individuazione e condivisione di buone pratiche;
- ✓ preparazione, sviluppo e attuazione di moduli e strumenti per il settore dell'istruzione e della formazione;
- ✓ attività di sensibilizzazione sul valore dello sport e dell'attività fisica in relazione allo sviluppo personale, sociale e professionale degli individui;
- ✓ attività per promuovere sinergie innovative tra il settore dello sport e i settori della sanità, dell'istruzione, della formazione e della gioventù;
- ✓ attività per aumentare i dati concreti nel settore dello sport per affrontare le sfide della società ed economiche (raccolta di dati a sostegno delle attività suddette, sondaggi, consultazioni, ecc.);
- ✓ conferenze, seminari, riunioni, eventi e azioni di sensibilizzazione a sostegno delle attività summenzionate.

Chi può partecipare a un partenariato di collaborazione di piccola scala?

I partenariati di collaborazione di piccola scala sono aperti a ogni tipo di istituzione pubblica o organizzazione non a scopo di lucro attiva nel settore dello sport e dell'attività fisica. A seconda dell'obiettivo del progetto, i partenariati di collaborazione di piccola scala dovrebbero coinvolgere una gamma adeguata e diversificata di partner al fine di trarre vantaggio dalle loro diverse esperienze, profili e competenze specifiche e di produrre risultati del progetto pertinenti e di alta qualità. I partenariati di collaborazione di piccola scala mirano alla cooperazione tra le organizzazioni con sede nei paesi aderenti al Programma.

Un partenariato di collaborazione di piccola scala deve prevedere un: richiedente/coordinatore: organizzazione che presenta la proposta di progetto a nome di tutti i partner.

Quando il progetto ottiene la sovvenzione, il richiedente/coordinatore diventerà il principale beneficiario della sovvenzione Ue e sottoscriverà una convenzione di sovvenzione pluribeneficiari per conto delle organizzazioni partecipanti.

Il suo ruolo di coordinamento si distingue per le seguenti funzioni:

- ✓ rappresenta e agisce a nome delle organizzazioni partecipanti nei confronti della Commissione europea;
- ✓ ha la responsabilità finanziaria e giuridica per la corretta attuazione operativa, amministrativa e finanziaria dell'intero progetto;
- ✓ coordina il partenariato di collaborazione in collaborazione con tutti gli altri partner del progetto.
- ✓ riceve il sostegno finanziario dal Programma Erasmus+ ed è responsabile della distribuzione dei fondi tra i partner coinvolti nel progetto.

Partner: organizzazioni che contribuiscono attivamente alla preparazione, attuazione e valutazione del partenariato di collaborazione di piccola scala.

Quali sono i criteri utilizzati per la valutazione di un partenariato di collaborazione di piccola scala?

L'elenco riportato di seguito indica i criteri formali che un progetto di collaborazione deve rispettare per poter beneficiare di una sovvenzione Erasmus+:

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Organizzazioni partecipanti ammissibili
Qualsiasi organizzazione no-profit o organismo pubblico, attivo nel settore dello sport, con sede in uno dei paesi aderenti al Programma o in un paese terzo qualsiasi del mondo. Ad esempio, tale organizzazione può essere (elenco non esaustivo):

- ✓ un organismo pubblico incaricato dello sport a livello locale, regionale o nazionale;
- ✓ un comitato olimpico nazionale o una federazione sportiva nazionale;
- ✓ un'organizzazione sportiva a livello locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale;
- ✓ una lega sportiva nazionale;
- ✓ un club sportivo;
- ✓ un'organizzazione o sindacato che rappresenta gli atleti;
- ✓ un'organizzazione o sindacato che rappresenta professionisti e volontari nello sport (quali allenatori, dirigenti, ecc.);
- ✓ un'organizzazione che rappresenta il movimento "sport per tutti";

- ✓ un'organizzazione attiva nel settore della promozione dell'attività fisica;
- ✓ un'organizzazione che rappresenta il settore del tempo libero attivo.

Chi può presentare la candidatura?

Ogni organizzazione partecipante avente sede in un paese aderente al Programma può candidarsi. Numero e profilo delle organizzazioni partecipanti Un partenariato di collaborazione di piccola scala è transnazionale e coinvolge almeno tre organizzazioni di tre diversi paesi aderenti al Programma. Tutte le organizzazioni partecipanti devono essere identificate al momento della presentazione di una domanda di sovvenzione.

Durata del progetto 12, 18 o 24 mesi 263

Sede (o sedi) dell'attività

Le attività devono essere svolte nei paesi (uno o più) delle organizzazioni partecipanti al partenariato di collaborazione di piccola scala. Dove fare domanda? Presso l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura con sede a Bruxelles. Quando candidarsi? I richiedenti devono presentare la loro domanda di sovvenzione entro il 12 maggio ore 12 (mezzogiorno, ora di Bruxelles) per i progetti che iniziano tra il 1° gennaio dell'anno seguente.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Nell'ambito di queste categorie, i progetti saranno valutati secondo i seguenti criteri:

Pertinenza del progetto (massimo 30 punti)

La pertinenza della proposta rispetto a:

- gli obiettivi delle politiche europee nel settore dello sport;
- gli obiettivi e le priorità dell'azione;

La misura in cui:

- la proposta è basata su un'analisi dei bisogni autentica e adeguata;
- gli obiettivi sono chiaramente definiti, realistici e affrontano questioni relative alle organizzazioni partecipanti e ai gruppi destinatari;
- la proposta è innovativa e/o complementare alle altre iniziative già svolte dalle organizzazioni partecipanti;
- la proposta fornisce valore aggiunto a livello UE grazie a risultati che non avrebbero potuto essere realizzati con attività svolte esclusivamente da un singolo paese;

Qualità dell'elaborazione e dell'attuazione del progetto (massimo 20 punti)

La chiarezza, la completezza e la qualità del programma di lavoro, comprese fasi appropriate per la preparazione, l'attuazione, il monitoraggio, la valutazione e la diffusione;

La congruenza tra gli obiettivi del progetto, la metodologia, le attività e il bilancio proposto; La qualità e la fattibilità della metodologia proposta;

L'esistenza e la qualità delle disposizioni relative alla gestione (scadenze, organizzazione, compiti e responsabilità sono ben definite e realistiche);

L'esistenza e la pertinenza delle misure di controllo della qualità per assicurare che l'attuazione del progetto sia di alta qualità, sia completata in tempo e rientri nel bilancio;

La misura in cui il progetto è efficace dal punto di vista dei costi e assegna risorse adeguate a ogni attività;

Qualità della squadra del progetto e degli accordi di cooperazione (massimo 20 punti)

La misura in cui:

- se del caso, il progetto include una composizione appropriata di organizzazioni partecipanti complementari con i necessari profili, esperienze e competenze per realizzare con successo tutti gli aspetti del progetto;

- il progetto include persone con esperienza nei settori adeguati come le politiche e la pratica sportiva (formazione, gare, allenamento, ecc.), esperienza accademica o la capacità di raggiungere un pubblico più vasto;

- la distribuzione delle responsabilità e dei compiti dimostra l'impegno e il contributo attivo di tutte le organizzazioni partecipanti;

- Se del caso, la misura in cui il coinvolgimento di un'organizzazione partecipante avente sede in un paese terzo porta al progetto un valore

aggiunto essenziale (se questa condizione non è soddisfatta, il progetto non sarà considerato per la selezione). Impatto e diffusione

La qualità delle misure per la valutazione dei risultati del progetto. (massimo 30 punti)

Il potenziale impatto del progetto:

- sui partecipanti e sulle organizzazioni partecipanti, durante e dopo l'arco della durata del progetto

- al di fuori delle organizzazioni e dei soggetti che partecipano direttamente al progetto, a livello locale, regionale, nazionale e/o europeo

La qualità del piano di diffusione: l'adeguatezza e la qualità delle misure che mirano alla condivisione dei risultati del progetto all'interno e all'esterno delle organizzazioni partecipanti

Se pertinente, la misura in cui la proposta descrive il modo in cui i materiali, i documenti e i supporti prodotti saranno resi disponibili gratuitamente e promossi mediante licenze aperte, e non contiene limitazioni sproporzionate.

La qualità dei piani per assicurare la sostenibilità del progetto: la sua capacità di continuare ad avere un impatto e di produrre risultati dopo il termine della sovvenzione dell'Ue

Per essere considerate per il finanziamento, le proposte devono ottenere almeno 60 punti.

Inoltre, devono ottenere almeno la metà dei punti massimi in ogni categoria dei criteri di assegnazione summenzionati (cioè minimo 15 punti per le categorie "Pertinenza del progetto" e "Impatto e diffusione"; 10 punti per le categorie "Qualità dell'elaborazione e dell'attuazione del progetto" e "Qualità della squadra del progetto e degli accordi di cooperazione").

Eventi sportivi europei senza scopo di lucro

Quali sono gli obiettivi di un evento sportivo europeo senza scopo di lucro?

Quest'azione mira a:

- sostenere l'attuazione, nel settore dello sport, delle strategie dell'UE nell'area dell'inclusione sociale e delle pari opportunità, soprattutto la strategia dell'UE per la parità di genere e la strategia dell'UE in materia di disabilità;

- sostenere l'attuazione delle linee d'azione raccomandate dall'UE in materia di attività fisica per incoraggiare la partecipazione allo sport e all'attività fisica;
- sostenere la possibile organizzazione della settimana europea dello sport.

Cos'è un evento sportivo europeo senza scopo di lucro?

Questa azione fornisce il sostegno finanziario per l'organizzazione degli eventi sportivi in tutta Europa. Inoltre, può finanziare eventi nazionali, organizzati simultaneamente in diversi paesi europei da organizzazioni senza scopo di lucro o organismi pubblici, nel contesto di eventi europei nel settore dello sport.

Grazie a questi eventi, si prevedono i seguenti risultati:

- aumento della visibilità e della consapevolezza degli eventi che mirano alla promozione dell'inclusione sociale, delle pari opportunità e dell'attività fisica a vantaggio della salute;
- aumento della partecipazione allo sport, all'attività fisica e alle attività di volontariato.

Quali attività sono sostenute nell'ambito di questa azione?

Il sostegno agli eventi implicherà l'assegnazione di sovvenzioni dell'UE a singole organizzazioni che si occupano della preparazione, dell'organizzazione del seguito di un determinato evento. L'elemento transnazionale sarà assicurato dalla partecipazione all'evento di atleti provenienti da almeno dodici paesi aderenti al programma. Le seguenti attività standard saranno sostenute nell'ambito di questa azione (elenco non esaustivo):

1. organizzazione di attività di formazione per gli atleti, gli allenatori, gli organizzatori e i volontari nella fase precedente l'evento;
2. organizzazione dell'evento;
3. organizzazione di attività collaterali all'evento sportivo (conferenze, seminari);
4. attuazione di attività legate al titolo (valutazioni, elaborazione di piani futuri).

Quali attività non sono ammissibili nell'ambito di questa azione?

- Le competizioni sportive organizzate regolarmente dalle federazioni/leghe internazionali, europee o nazionali su base annuale;
- Le competizioni sportive per professionisti.

Quali sono i criteri usati per la valutazione di un evento sportivo europeo senza scopo di lucro?

L'elenco riportato di seguito indica i criteri formali che un evento sportivo europeo senza

scopo di lucro deve rispettare per poter beneficiare di una sovvenzione Erasmus+:

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Chi può presentare la candidatura?

ogni organismo pubblico o organizzazione senza scopo di lucro attiva nel settore dello sport, con sede in un paese aderente al programma. Ad esempio, tale organizzazione può essere (elenco non esaustivo):

- ✓ un ente pubblico incaricato dello sport a livello locale, regionale o nazionale;
- ✓ un'organizzazione sportiva a livello locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale;
- ✓ il coordinatore di un evento nazionale organizzato nell'ambito di un evento europeo nel settore dello sport.

Profilo dei partecipanti

Un evento sportivo non a scopo di lucro coinvolge partecipanti di almeno 12 diversi paesi aderenti al programma.

Durata del progetto

Fino a 1 anno (dalla preparazione al seguito).

Dove candidarsi?

Presso l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura con sede a Bruxelles.

Quando candidarsi?

I candidati devono presentare la loro domanda di sovvenzione entro le seguenti date: 14 marzo, ore 12 pm (mezzogiorno, ora di Bruxelles) per i progetti che iniziano il 1° giugno dello stesso anno; 26 giugno, ore 12 pm (mezzogiorno, ora di Bruxelles) per i progetti che iniziano il 1° gennaio dell'anno successivo.

CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

I progetti saranno valutati secondo i seguenti criteri:

Pertinenza del progetto (massimo 30 punti)

- ✓ La pertinenza della proposta rispetto a:
 - gli obiettivi delle politiche europee nel campo dello sport
 - gli obiettivi e le priorità dell'azione
- ✓ La misura in cui:
 - La proposta è basata su un'analisi dei bisogni autentica e adeguata
 - gli obiettivi sono chiaramente definiti, realistici e affrontano questioni relative alle organizzazioni partecipanti e ai gruppi mirati

- la proposta è innovativa e/o complementare alle altre iniziative già svolte dalle organizzazioni partecipanti
- la proposta fornisce valore aggiunto a livello UE grazie a risultati che non avrebbero potuto essere realizzati con attività svolte esclusivamente da un singolo paese

Qualità dell'elaborazione e dell'attuazione del progetto (massimo 40 punti)

La chiarezza, la completezza e la qualità del programma di lavoro, comprese fasi appropriate per la preparazione, l'attuazione, il monitoraggio, la valutazione e la diffusione

La congruenza tra gli obiettivi del progetto, la metodologia, le attività e il bilancio proposto

La qualità e la fattibilità della metodologia proposta

La misura in cui il progetto include persone con esperienza in diverse aree come la pratica sportiva (formazione, gare, allenamento, ecc.)

L'esistenza e la qualità delle disposizioni relative alla gestione (scadenze, organizzazione, compiti e responsabilità sono ben definite e realistiche)

L'esistenza e la pertinenza delle misure di controllo della qualità per assicurare che l'attuazione del progetto sia di alta qualità, sia completata in tempo e rientri nel bilancio

La misura in cui il progetto è efficace dal punto di vista dei costi e stanziamento risorse adeguate per ogni attività 204

Impatto e diffusione (massimo 30 punti)

- ✓ La qualità delle misure per la valutazione dei risultati del progetto
- ✓ Il potenziale impatto del progetto:
 - sui partecipanti e sulle organizzazioni partecipanti, durante e dopo l'arco della durata del progetto
 - al di fuori delle organizzazioni e dei soggetti che partecipano direttamente al progetto, a livello locale, regionale, nazionale e/o europeo
- ✓ La qualità del piano di diffusione: l'adeguatezza e la qualità delle misure che mirano alla condivisione dei risultati del progetto all'interno e all'esterno delle organizzazioni partecipanti
- ✓ La qualità delle misure per garantire visibilità e copertura mediatica dell'evento e del sostegno dell'Ue

aggiudicazione summenzionati (cioè minimo 15 punti per le categorie "pertinenza del progetto" e "impatto e diffusione"; 20 punti per la categoria "Qualità dell'elaborazione e dell'attuazione del progetto").

Per essere considerate per il finanziamento, le proposte devono ottenere almeno 60 punti. Inoltre, devono ottenere almeno la metà dei punti massimi in ogni categoria dei criteri di